



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 36

del Consiglio comunale

Oggetto: PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE ANNO 2025.

Il giorno 11.03.2025 ad ore 18:11 nella sala delle adunanze in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo Presidente del Consiglio comunale.

Presenti:

Presidente **PICCOLI PAOLO**

Sindaco **IANESELLI FRANCO**

Consigliere e Consiglieri

BOSETTI STEFANO

BOZZARELLI ELISABETTA

BRIDI VITTORIO

BRUGNARA MICHELE

CARLI MARCELLO

CASONATO GIULIA

CHILA' FILOMENA

DAL RI ALESSANDRO

DE LEO ANTONIO

DEMATTE' DANIELE

EL BARJI ASSOUE

FERNANDEZ ANDREAS

FILIPPIN GIUSEPPE

FILOSI LUCA

FIORI FRANCESCA

FLOR GIOVANNA

FRACHETTI PIERGIOORGIO

FRANCESCHINI SILVIA

GILMOZZI ITALO

GIULIANI BRUNA

LENZI WALTER

MAESTRANZI DARIO

MASCHIO ANDREA

MERLER ANDREA

PANETTA SALVATORE

PATTINI ALBERTO

PEDROTTI ALBERTO

ROBOL ANDREA

SERRA NICOLA

TOMASI RENATO

UEZ TIZIANO

URBANI GIUSEPPE

ZANETTI CRISTIAN

ZAPPINI FEDERICO

PICCOLI PAOLO

Assenti:

Consigliere e Consiglieri

BAGGIA MONICA

SALTORI ALESSANDRO

GUASTAMACCHIA FABRIZIO

ZANETTI SILVIA

e pertanto complessivamente presenti n. 36, assenti n. 4, componenti del Consiglio.

Presente: Assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Vicesegretaria generale Debiasi Franca.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto.

Il Consiglio comunale

vista la proposta riguardante l'oggetto n. 1005/2025 corredata dai pareri favorevoli resi in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e alla regolarità contabile rispettivamente dai soggetti responsabili del Servizio interessato e del Servizio Risorse finanziarie e patrimoniali, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n. 136, allegati alla presente deliberazione ed udita la corrispondente relazione;

premessi che:

- con la Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 “Politiche sociali nella provincia di Trento” è stato definito il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento e disciplinata l'organizzazione dei vari servizi, in armonia con i principi e i valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale;
- in base al combinato disposto dell'art. 8, comma 1 della succitata L.p. 13/2007 e dell'art. 8, comma 4, lettera b) della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trento”, il Comune di Trento esercita in forma associata con i Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme, che nel loro insieme formano il Territorio Val d'Adige, le funzioni in materia di assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, secondo quanto disposto dalla convenzione 27.09.2011 n. 23422 racc.;
- il protocollo operativo 19.01.2012, n. 23587 racc. in materia di assistenza e beneficenza pubblica, previsto dall'art. 5, comma 1, lettera b) della succitata convenzione, ha attribuito la competenza gestionale delle funzioni e dei servizi oggetto dello stesso al Comune di Trento e, in particolare, al Servizio Welfare e coesione sociale;
- nelle materie trasferite ai Comuni, comprese quelle attribuite alle Comunità per l'esercizio in forma associata, la Provincia esercita il potere d'indirizzo e coordinamento mediante atti di carattere generale;

preso atto che con Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg. è stato approvato il “Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale”, come da ultimo modificato con D.P.P. 9 dicembre 2024 n. 22-28/Leg.;

rilevato che gli atti di indirizzo e coordinamento previsti dagli artt. 9, comma 2 della L.p. 3/2006 e 31, comma 3 della L.p. 13/2007, che completano il quadro normativo provinciale in materia, sono stati adottati con:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 di data 23 dicembre 2024, rubricata “*Approvazione del nuovo Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.*”. Il Catalogo rappresenta lo strumento di riferimento per il processo di autorizzazione e di accreditamento dei servizi, attraverso l'articolazione del sistema di classificazione delle tipologie dei servizi socio-assistenziali e la definizione puntuale per ogni tipologia dei requisiti minimi richiesti, nonché lo strumento di riferimento per gli aspetti di pianificazione, rendicontazione e valutazione e gli aspetti statistici e di supporto alle attività di governance;
- deliberazione della Giunta provinciale n. 174 di data 7 febbraio 2020, rubricata “*Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento*” (di seguito più brevemente Linee guida). Tali Linee guida descrivono l'articolazione operativa degli strumenti di affidamento e finanziamento degli interventi socio-assistenziali previsti dall'ordinamento provinciale allo scopo di supportare gli Enti pubblici nell'esercizio delle proprie funzioni, accompagnando i processi di pianificazione e realizzazione dei servizi nell'ottica di operare in un quadro coerente ed omogeneo su tutto il territorio provinciale. Dopo un percorso di approfondimento e revisione realizzato nel 2024 in appositi gruppi di lavoro, sarà a breve adottata la seconda edizione delle Linee guida dove risulta rafforzata la volontà di assumere una responsabilità allargata e condivisa nell'affrontare i bisogni, evidenziando la prospettiva dell'Amministrazione condivisa, quale opportunità per sviluppare servizi socio-assistenziali efficaci e rispondenti ai bisogni della cittadinanza, grazie alla relazione

privilegiata tra Ente pubblico e Enti del terzo settore. Gli strumenti di affidamento/finanziamento previsti in tale contesto sono improntati al rispetto dell'evidenza pubblica a garanzia della massima trasparenza e partecipazione, privilegiando quelli collaborativi (contributo, coprogettazione e "accreditamento aperto"), con un ricorso in via residuale alle procedure concorrenziali (appalto e concessione);

- deliberazione della Giunta provinciale n. 911 di data 28 maggio 2021, recante "Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento del primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28 dicembre 2017", da ultimo, sono state, tra l'altro, individuate le competenze di livello locale ai sensi dell'art. 8 della L.p. 3/2006, nonché i livelli essenziali transitori da collocare nelle diverse macroaree;

considerato inoltre il complesso quadro giuridico nazionale inerente, sotto diversi aspetti, alla materia dei servizi sociali, di cui in particolare si ricordano i seguenti interventi normativi:

- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore" che, all'articolo 4, ha definito la categoria degli Enti del Terzo settore ricomprendendovi gli enti privati, strutturati nelle forme giuridiche ivi dettagliate, che sono costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, che svolgono, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi e che sono iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore. Tale Registro, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. dello stesso Codice, è entrato progressivamente in funzione dal 23 novembre 2021;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 72 di data 31.03.2021 con cui sono state approvate le *"Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore)"* che analizza nel dettaglio gli istituti introdotti dal Codice del Terzo settore, previsti dal Titolo VII (Dei rapporti con gli enti pubblici), descrivendone in particolare gli aspetti sostanziali e procedurali al fine di supportare le Pubbliche Amministrazioni nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57 del Codice;
- le Linee guida ANAC n. 17 recanti "Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali" approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 382 del 27 luglio 2022. Tale documento è stato adottato all'indomani dell'approvazione del decreto-legge n. 76/2020 che innova le disposizioni del Codice dei contratti pubblici sugli affidamenti di servizi sociali realizzando il coordinamento tra i due sistemi normativi (Codice del Terzo Settore e Codice dei contratti pubblici). L'effetto che ne consegue è una riduzione dell'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici alle sole fattispecie ivi espressamente previste e ai soli casi in cui le stazioni appaltanti non ritengano di organizzare detti servizi ricorrendo a forme di co-programmazione e/o co-progettazione, alla stipula di convenzioni con le Organizzazioni di volontariato o le Associazioni di promozione sociale o a forme di autorizzazione o accreditamento previste dalla legislazione regionale in materia;

rilevato che a partire dal 1° gennaio 2023 per i servizi socio-assistenziali di competenza del Territorio Val d'Adige è stato avviato il nuovo regime di affidamento/finanziamento come previsto dal Regolamento di cui al D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg. e che per alcune procedure, tra le varie indette, è stata fissata una durata limitata, dettata da condizioni specifiche contingenti. In particolare, nel corso del corrente anno è prevista la scadenza, tra gli altri, dei seguenti contratti/convenzioni:

1. Costruzione e promozione di reti territoriali per adulti in condizioni di fragilità psico-relazionali (Convenzione n. 32750 racc. di data 29/06/2023 stipulata con Estuario Associazione per il sostegno e il mutuo aiuto nel disagio psichico – OdV, in vigore dal 01/01/2023 al 31/12/2025 – Bando indizione procedura approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 274 di data 07.11.2022).

Si tratta di un servizio che non richiede la presa in carico dell'utente da parte dei servizi sociali e prevede una serie di interventi, realizzati in luoghi e contesti diversi, per promuovere il benessere delle persone e dei nuclei familiari, creando e/o potenziando reti di sostegno e servizi di prossimità, anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle risorse locali e del volontariato. A tal fine vengono organizzate opportunità di socializzazione, attività ludico-ricreative, sportive e culturali di gruppo, gruppi di auto mutuo aiuto. In tale contesto

sono realizzate anche iniziative di sensibilizzazione e formazione della cittadinanza sul tema del disagio psichico. E' attivo un punto di ascolto che, attraverso colloqui mirati, supporta e sostiene i singoli e i loro familiari.

2. Gestione del centro servizi per anziani di S. Giovanni Bosco (in precedenza via Belenzani):
(Contratto di appalto n. 314 rep. di data 10/11/2022 stipulato con Kaleidoscopio società cooperativa sociale, in vigore dal 01/09/2022 al 31/08/2025 – a seguito di indizione di procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m. approvata con deliberazione consiliare n. 29 di data 17.02.2021).

Si tratta di un servizio a carattere diurno finalizzato a favorire il benessere degli anziani e a sostenere la loro permanenza nel proprio ambiente di vita, con un modello organizzativo che mira alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e all'inclusione sociale, cui si affiancano attività di accudimento e cura. L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, anche con il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività. E' rivolto prevalentemente a persone di età superiore ai 64 anni, soprattutto prive di un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto e che necessitano di sostegno nelle attività di igiene e cura personale.

3. Gestione del centro servizi per anziani di Gardolo (Palazzo Crivelli):
(Contratto di appalto n. 32739 racc. di data 07/06/2023 stipulato con Kaleidoscopio società cooperativa sociale, in vigore dal 01/03/2023 al 31/08/2025 – a seguito di indizione di confronto concorrenziale ai sensi dell'articolo 30 della L.p. 2/2016 e s.m., tramite Richiesta di Offerta (RdO) sul Mercato elettronico provinciale (MEPAT) – deciso con determinazione n. 15/500 di data 16/12/2022).

Il servizio in questione presenta caratteristiche e finalità analoghe a quello di via S. Giovanni Bosco;

preso atto al riguardo che le valutazioni effettuate in ordine alla futura gestione dei succitati servizi hanno evidenziato la necessità, anche in linea con l'obiettivo strategico del DUP 2025-2027 *“costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità”*, di proseguire con una forma di erogazione indiretta, affidando e finanziando la gestione del servizio a soggetti accreditati con i quali instaurare un rapporto di collaborazione, tenuto conto in particolare che l'“erogazione diretta” risulta impraticabile sia per l'entità e la complessità degli interventi, che richiedono ampia flessibilità operativa, sia per l'apporto considerevole di specifiche professionalità e competenze di cui il Comune non dispone;

atteso che, ai fini della pianificazione dei servizi in argomento sono state coinvolte le diverse professionalità presenti nel Servizio Welfare e coesione sociale che hanno elaborato le schede di pianificazione utilizzando il modello approvato dalla Giunta provinciale con le succitate Linee guida. Le valutazioni alla base di tale pianificazione sono state effettuate partendo dalla ricognizione del contesto e dalla verifica della coerenza ed adeguatezza delle azioni finora intraprese rispetto al fabbisogno attuale;

preso inoltre atto che, in tale circostanza, è stata altresì valutata l'opportunità di indire un'unica procedura per l'affidamento/finanziamento dei due centri servizi per anziani attualmente ubicati in via S. Giovanni Bosco e in via S. Anna (c/o Palazzo Crivelli a Gardolo), al fine di potenziare un modello organizzativo diffuso e proporre, all'interno di un sistema integrato, attività diversificate in base ai bisogni, garantendo maggiori opportunità di partecipazione alle persone ed il coinvolgimento della rete di soggetti pubblici e privati presenti sull'intero territorio cittadino;

visti e condivisi:

- gli schemi di pianificazione degli affidamenti di cui all'Allegato n. 1, parte integrante ed essenziale della deliberazione;
- il prospetto riassuntivo “Pianificazione delle procedure per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali di livello locale”, di cui all'Allegato n. 2, parte integrante ed essenziale della deliberazione;

ritenuto di approvare gli strumenti di affidamento indicati nella colonna “Strumento individuato per affidamento/finanziamento” del succitato Allegato n. 2, dove per entrambe le tipologie di servizio oggetto di pianificazione viene valorizzata la scelta della procedura collaborativa e di amministrazione condivisa ai fini dell'individuazione del soggetto gestore, da finanziare tramite contributo per la realizzazione di servizi e interventi socio-assistenziali ai sensi dell'art. 36 bis della L.P. 13/2007;

accertato che l'adozione di tale strumento risulta pienamente in linea con il quadro giuridico sopra richiamato e permette altresì di diversificare e realizzare gli interventi ed i servizi attraverso l'apporto dinamico degli Enti del Terzo settore, mantenendo al contempo la governance delle politiche sociali in capo all'ente pubblico;

preso atto che i contenuti del presente provvedimento sono stati condivisi nella seduta della Conferenza permanente dei Sindaci dei Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme di data 14.02.2025, giusta deliberazione n. 2;

preso altresì atto che nella seduta congiunta del 20 febbraio 2025 la Commissione consiliare per la vigilanza, la trasparenza, la partecipazione, l'informazione e l'innovazione e la Commissione consiliare per le politiche sociali, familiari, abitative, culturali, il decentramento e le pari opportunità hanno esaminato la presente proposta di deliberazione;

considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1° gennaio 2016 gli Enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m., ed in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza;

atteso che il punto 2. dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile;

vista la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2024 n. 135, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 e successive variazioni;

vista la deliberazione del Consiglio comunale 18.12.2024 n. 136, immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2025-2027 e successive variazioni;

visti:

- il Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e successive variazioni;
- la Legge provinciale 09.12.2015 n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli Enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 05.05.2009 n. 42)”;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e s.m.;
- lo Statuto comunale approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 09.03.1994 n. 25 e 26.09.2023 n. 91;
- il Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare 23.11.2016 n. 136;
- il Regolamento di contabilità approvato e da ultimo modificato rispettivamente con deliberazioni consiliari 14.03.2001 n. 35 e 23.11.2016 n. 136, per quanto compatibile con la normativa in materia di armonizzazione contabile;
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b) della Legge 6 giugno 2016, n. 106;
- la Legge provinciale 27 luglio 2007 “Politiche sociali nella provincia di Trento”;
- il Decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg. e ss.mm. “Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale”, come da ultimo modificato con D.P.P. 9 dicembre 2024 n. 22-28/Leg.;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 di data 23.12.2024 “Approvazione del nuovo Catalogo dei servizi socio-assistenziali previsto dall'articolo 3 del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg.” e s.m. e i.;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 174 di data 07.02.2020 “Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella provincia di Trento”;

atteso che l'adozione della presente rientra nella competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 49, comma 3, lettera g) della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 e s.m.;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, il seguente esito della votazione espressa in forma palese:

componenti presenti al momento del voto n. 36, di cui favorevoli n. 25 (Bosetti Stefano, Bozzarelli Elisabetta, Brugnara Michele, Carli Marcello, Casonato Giulia, Chila' Filomena, Dal Ri Alessandro, El Barji Assou, Fernandez Andreas, Filosi Luca, Fiori Francesca, Flor Giovanna, Franceschini Silvia, Gilmozzi Italo, Ianeselli Franco, Lenzi Walter, Panetta Salvatore, Pattini Alberto, Pedrotti Alberto, Robol Andrea, Serra Nicola, Tomasi Renato, Uez Tiziano, Zappini Federico, Bridi Vittorio), contrari n. 0, astenuti n.10 (De Leo Antonio, Dematte' Daniele, Filippin Giuseppe, Frachetti Piergiorgio, Giuliani Bruna, Maestranzi Dario, Maschio Andrea, Merler Andrea, Urbani Giuseppe, Zanetti Cristian), non votanti n. 1 (Piccoli Paolo);

sulla base di tali risultati il Consiglio comunale

d e l i b e r a

1. di prendere atto del contenuto degli schemi di pianificazione per gli affidamenti di cui all'Allegato n. 1 e del prospetto riassuntivo "Pianificazione delle procedure per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali di livello locale" di cui all'Allegato n. 2, redatti dal Servizio Welfare e coesione sociale, nei quali si richiama la presente, che firmati dalla Vicesegretaria generale formano parte integrante ed essenziale della deliberazione;
2. di approvare, per le ragioni espresse in premessa, gli strumenti di affidamento indicati nella colonna "Strumento individuato per affidamento/finanziamento" dell'Allegato n. 2 "Pianificazione delle procedure per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali di livello locale";
3. di dare atto che la Giunta comunale e la Dirigente del Servizio Welfare e coesione sociale provvederanno agli ulteriori adempimenti necessari all'attuazione delle procedure previste dalla pianificazione dei servizi socio-assistenziali di cui al punto 2.

Allegati parte integrante:

- Allegato n. 1 e n. 2.

LA VICESEGRETARIA GENERALE
Franca Debiasi

IL PRESIDENTE
Paolo Piccoli

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). Le firme autografe sono sostituite dall'indicazione a stampa dei nominativi dei responsabili (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

Costruzione e promozione di reti territoriali per adulti in condizioni di fragilità psico-relazionali (da gennaio 2026)

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

La progettazione del servizio in questione va ricondotta a quanto previsto nel Catalogo dei servizi socio-assistenziali alla scheda 5.1. (Costruzione e promozione di reti).

Si tratta di un insieme coordinato di interventi che non prevedono una presa in carico dell'utente da parte dei servizi sociali e che vengono realizzati in luoghi e contesti diversificati con la finalità di promuovere il benessere delle persone e dei nuclei familiari, avvicinando le persone interessate attraverso una serie di iniziative diversificate e intercettando in questo modo i loro bisogni.

La finalità è prevalentemente di carattere preventivo e le iniziative mirano a creare e/o potenziare reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo la coesione sociale anche con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle risorse locali e del volontariato.

L'utenza a cui si rivolge il servizio è soprattutto adulta. Attualmente il 60% dei beneficiari ha un'età superiore ai 50 anni. Il servizio mira ad intercettare persone che presentano situazioni di disagio psichico e sociale e/o difficoltà di tipo cognitivo e fragilità relazionali anche legate al contesto socio-culturale di provenienza.

Nell'arco di oltre trent'anni di funzionamento sul territorio del Comune il servizio ha intercettato circa 500 situazioni con un costante numero di fidelizzazioni.

Viene garantita l'offerta di opportunità di socializzazione, attività ludico, sportive e culturali di gruppo, corsi di formazione e gruppi di auto mutuo aiuto nell'intento di dare la possibilità alle persone di uscire dall'isolamento, fare nuove conoscenze e migliorare le proprie competenze e autonomie.

E' prevista anche una funzione di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza sul tema del disagio psichico, sviluppando iniziative e azioni volte a stigmatizzare ogni forma di discriminazione e promuovere l'importanza della solidarietà e dell'impegno nel volontariato.

E' attivo un punto di ascolto che, attraverso colloqui mirati, supporta e sostiene i singoli individui e i loro familiari nell'affrontare le diverse problematiche e contenere episodi critici, anche attraverso progetti individualizzati condivisi con il servizio sociale territoriale e gli altri servizi specialistici del territorio eventualmente coinvolti. Sono previste anche visite a domicilio o sul territorio.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Il dato consolidato dell'utenza accolta nel servizio - su base annua - è di circa 100 persone. Oltre alle persone che presentano condizioni di fragilità, viene garantito anche il supporto dei loro familiari.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio si rivolge, in particolare, a persone accomunate da problematiche legate ad un disagio psichico e sociale, che manifestano difficoltà a relazionarsi e ad accedere ad opportunità di socializzazione. Si tratta di un bisogno diffuso nella popolazione, soprattutto adulta e inoccupata, che subisce in tal modo una condizione di isolamento ed emarginazione. Tale situazione si riflette inevitabilmente anche sui familiari conviventi che affrontano situazioni di difficoltà nella vita quotidiana, anche legate a pregiudizio e sulla società in generale dovute alla scarsa conoscenza delle problematiche che esulano dagli aspetti sanitari e farmacologici.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

SI'

Motivazione risposta

Il servizio garantisce una risposta corrispondendo all'erogazione di interventi di livello essenziale, così come definiti dal Primo stralcio del programma sociale provinciale con riferimento alle competenze di livello locale nell'ambito degli interventi di promozione, prevenzione e inclusione.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

Motivazione risposta

Oltre all'impiego di figure professionali (educatori ed operatori sociali) che curano in particolare il rapporto con l'utenza, il servizio si presta ad un coinvolgimento attivo del volontariato (cittadini e familiari) adeguatamente formato, nei progetti di prossimità promossi sul territorio e per la realizzazione pratica delle attività di intrattenimento, svago (gite, escursioni, giochi di squadra, ecc.), nonché per il supporto agli educatori nei gruppi di mutuo aiuto.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Gli interventi proposti sono realizzati, in forma diffusa, sul territorio del Comune spesso attraverso una collaborazione attiva con gli altri soggetti operanti nei diversi quartieri e circoscrizioni (parrocchie, associazioni culturali e sportive, scuole, servizi territoriali, centro di salute mentale, ecc.).

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DEL SOGGETTO ACCREDITATO

Motivazione risposta

Attualmente, l'immobile dove ha sede il servizio (via Sighele, 9) principalmente per le funzioni di recapito/accoglienza, colloqui di ascolto e/o sostegno e ufficio amministrativo è in disponibilità del soggetto gestore del servizio che lo ha assunto in locazione.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Sì

Motivazione risposta

Tra le funzioni del servizio è prevista quella di promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva, da realizzare anche attraverso l'attivazione di specifici progetti territoriali.

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

Sì

Motivazione risposta

Il servizio prevede anche la progettazione e la co-costruzione degli interventi in rete con le realtà del territorio.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Le persone accedono liberamente al servizio, scegliendo di norma in autonomia le attività cui partecipare.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Le attività proposte hanno soprattutto finalità di socializzazione e svago e vengono prevalentemente organizzate per gruppi di partecipanti, con orari e luoghi prestabili.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

Motivazione risposta

Non sono previste specifiche prestazioni individualizzate.

12 - Livello di ricettività

Predeterminata e adeguata al bisogno

Motivazione risposta

Per come attualmente strutturato, il servizio risponde in maniera adeguata alla richiesta espressa dal territorio.

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' CONSOLIDATA E STRUTTURATA

Motivazione risposta

Il servizio attualmente offerto risponde in maniera adeguata alle esigenze delle persone accolte.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

RILEVANTE E NECESSARIO

Motivazione risposta

Per un'ottimale sviluppo e gestione del servizio si ritiene che l'apporto delle varie risorse del territorio sia un elemento necessario, in particolare quello fornito dai servizi specialistici (es. centro salute mentale).

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

Allo stato attuale non vi è evidenza di altri servizi che sul territorio svolgono un servizio analogo.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

No

Motivazione risposta

Pur trattandosi di un servizio che nasce come espressione del protagonismo associativo, con una propria storia ed identità, il modello di intervento risulta facilmente replicabile.

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

- 1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO:** in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;
- 2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA** nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

ELEVATO

Motivazione risposta

Gli interventi rispondono in maniera flessibile e adeguata ai bisogni espressi dall'utenza.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

L'ente pubblico condivide e sostiene le finalità del servizio, collaborando con il soggetto gestore nelle sedi e nei tavoli di lavoro che prevedono la co-programmazione di alcune attività specifiche.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

LIMITATO/DA INTEGRARE

Motivazione risposta

Per rispondere in maniera adeguata e inclusiva ai complessi bisogni del target, spesso in evoluzione, la programmazione del servizio deve necessariamente prevedere un elevato livello di autonomia e flessibilità operativa da parte del soggetto gestore.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

Il servizio prevede un elevato coinvolgimento e un ruolo attivo dei beneficiari del servizio e dei loro familiari.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Il servizio prevede una programmazione di azioni rivolte ad una pluralità di soggetti, riconoscendo nella valenza del gruppo e delle diverse attività previste una possibile modalità di risposta anche a bisogni individuali.

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Data la valenza prettamente preventiva e socializzante dell'intervento, si caratterizza per una stabilità e regolarità delle prestazioni.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Per rendere varia e appetibile l'offerta complessiva degli interventi e per creare una rete sul territorio, si rende opportuno l'apporto di risorse esterne derivanti dal sostegno di privati e cittadini.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

E' fondamentale che il soggetto gestore del servizio si ponga in una dimensione di collaborazione attiva con l'ente pubblico.

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	7	6	4	2	4

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Lo strumento di affidamento/finanziamento che ha ottenuto il punteggio maggiore è quello del contributo. Tale scelta va ricondotta principalmente alla necessità di disporre di un servizio non standardizzato a priori, ma flessibile soprattutto in termini di progettazione e gestione di iniziative differenziate in base agli interessi delle persone, da realizzare in una dimensione di gruppo che favorisca la socialità e l'integrazione nell'ambito della comunità di appartenenza.

In questo caso, un approccio collaborativo con l'ente pubblico che non ha una percezione immediata dei bisogni e della loro evoluzione per questo specifico ambito d'intervento, consente di dare una risposta più efficiente ed efficace ai bisogni, facilmente modulabile e incrementabile con l'apporto di risorse libere, quali i volontari e i cittadini attivi, oltre che donazioni e introiti in termini economici.

Dato il target tendenzialmente circoscritto dei beneficiari si ritiene che lo strumento della coprogettazione, più oneroso in termini di tempo e complessità delle procedure, non sia funzionale.

Non essendo possibile isolare le singole prestazioni, e considerata la valenza preventiva del servizio, che prescinde dalla presa in carico da parte del servizio sociale, si esclude anche lo strumento della retta/voucher.

Si fa presente che per il servizio in questione non sussistono le caratteristiche della natura economica. Infatti al momento non è presente un mercato potenziale in quanto il servizio non comporta alcuna redditività né alcun interesse competitivo economico. Il servizio intercetta persone ad alta vulnerabilità sociale proponendo un'attività di socializzazione assistita e lavora preventivamente al fine di evitare condizioni di isolamento ed emarginazione sociale.

Di fatto viene anche a mancare l'alea imprenditoriale in capo al soggetto gestore in quanto si prevede di erogare allo stesso un contributo a copertura dei soli costi ad attività resa, che sarà integrato con una quota di cofinanziamento che lo stesso dovrà apportare a supporto della progettualità, come precedentemente specificato nel punto 23.

Schema pianificazione affidamenti

Denominazione Servizio/intervento

centro servizi per anziani diffuso

Descrizione servizio/intervento con richiamo al catalogo, breve storia e fabbisogno

Servizio a carattere diurno, che si svolge nell'arco dell'intera giornata, o con orari più limitati, finalizzato a favorire il benessere degli anziani e a sostenere la loro permanenza nel proprio ambiente di vita.

Il modello organizzativo è basato su un approccio che mira alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e alla promozione dell'inclusione sociale e della salute, a cui si affiancano le attività di accudimento e cura. La prevalenza di un tipo di attività rispetto all'altra (prevenzione/promozione o cura) nei diversi territori è legata alle caratteristiche dell'utenza accolta e delle risorse/opportunità presenti nel territorio di riferimento.

Il modello organizzativo di tale servizio assunto negli ultimi anni ha sviluppato una formula di "centro diffuso" che, oltre a quella presso la sede centrale, offre attività diversificate in luoghi e sedi distribuiti sul territorio cittadino.

Il servizio è orientato a stimolare, valorizzare e potenziare le abilità e le autonomie degli anziani, promuovere la partecipazione attiva attraverso il coinvolgimento nell'ideazione e realizzazione delle attività, anche al fine di prevenire l'isolamento sociale.

Per favorire la frequenza al centro è disponibile anche il servizio di trasporto.

L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività.

L'accesso al servizio avviene attraverso due modalità:

- in modo diretto
- su invito del Servizio sociale territoriale.

La progettazione del servizio sulla base delle caratteristiche del territorio e alle risorse presenti determina la tipologia di accesso.

Il servizio accoglie prevalentemente persone di età superiore ai 60 anni, ma occasionalmente può accogliere, e in presenza di specifiche esigenze, anche persone adulte. Sono accolte in particolare, persone che:

- necessitano di un'esperienza di socializzazione per mantenere e valorizzare le proprie capacità;
- non hanno un'adeguata rete familiare e/o sociale di supporto;
- necessitano di un supporto nelle attività di igiene e cura personale.

Ricognizione contesto

1 - Fabbisogno servizio da parte Ente pubblico

CONSISTENTE

Motivazione risposta

Negli ultimi anni il numero di cittadini iscritti ai Centri servizi per anziani è di circa 1.000 unità.

2 - Condizione di bisogno

GENERICA E DIFFUSA

Motivazione risposta

Il servizio è caratterizzato da una domanda diffusa e costante, in aumento.

3 - L'oggetto del servizio risponde al soddisfacimento dei soli livelli essenziali

NO, riguarda livelli aggiuntivi, oppure servizi/progetti che non prevedono livelli essenziali

Motivazione risposta

il servizio mira a garantire una risposta ai vari bisogni espressi dalla popolazione anziana, ulteriore a quanto previsto dai livelli essenziali, intercettando e qualificando la rete di servizi presenti sul territorio.

4 - Risorse umane impiegate: professionale e/o presenza volontariato

MIX PROFESSIONALE E VOLONTARIATO con FUNZIONI DISTINTIVE

Motivazione risposta

Il volontariato è parte integrante del servizio.

5 - Dimensione territoriale e radicamento

PREVALENZA DIMENSIONE LOCALE

Motivazione risposta

Il servizio viene svolto a livello locale e accoglie prevalentemente persone residenti sul Territorio Val d'Adige (che comprende i Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme).

6 - Verifica della situazione in relazione alla disponibilità/titolarità delle strutture per i servizi residenziali, semiresidenziali e di accompagnamento al lavoro

L'IMMOBILE È DI PROPRIETÀ O COMUNQUE IN DISPONIBILITÀ DELL'ENTE AFFIDANTE O DI ALTRI ENTI PUBBLICI

Motivazione risposta

Gli immobili attualmente sede del servizio sono messi a disposizione dall'Ente pubblico.

Progettazione servizio/intervento

7 - Sviluppo comunitario come finalità del Servizio/Progetto

Sì

Motivazione risposta

Il servizio è particolarmente orientato a potenziare le reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo, realizzando e sostenendo processi di cambiamento, coesione sociale, empowerment e benessere delle persone e/o dei nuclei familiari. Il centro crea collaborazioni specifiche anche nei quartieri in cui svolge la sua attività "diffusa".

8 - Servizio complessivo reso attraverso azioni e progetti svolti da più soggetti in rete

Sì

Motivazione risposta

Il servizio è particolarmente orientato a potenziare le reti di sostegno e servizi di prossimità, promuovendo, realizzando e sostenendo processi di cambiamento, coesione sociale, empowerment e benessere delle persone e/o dei nuclei familiari.

9 - Capacità di scelta da parte del beneficiario

Sì anche con presenza di mediazione professionale

Motivazione risposta

Il cittadino che accede al servizio sceglie in autonomia di usufruire delle numerose tipologie di attività offerte sulla base delle proprie esigenze e bisogni, anche con il supporto dei servizi territoriali.

10 - Livello di personalizzazione nella modalità di erogazione del servizio (sedi, orari...)

BASSO

Motivazione risposta

Il servizio non si struttura prevalentemente su modalità di intervento individualizzate. Costruisce la progettualità sulla base dei bisogni dell'utenza di riferimento per rispondere agli obiettivi prefissati.

11 - Isolabilità della prestazione (le prestazioni oggetto del servizio sono facilmente identificabili e definite)

BASSA

Motivazione risposta

Prevalentemente non sono previste specifiche prestazioni individualizzate, salvo interventi di cura e igiene della persona.

12 - Livello di ricettività

Variabile in eccesso e difetto a seconda del bisogno

13 - Tipologia attività/servizio

ATTIVITA' TRADIZIONALE DA INNOVARE e/o SPERIMENTALE O INNOVATIVA

Motivazione risposta

Pur assicurando adeguatamente le funzioni che si vogliono garantire alla popolazione anziana, il servizio necessita di spazi di riprogettazione e sperimentali per mantenere un'aderenza ai bisogni rilevati sul territorio cittadino ed espressi dalla comunità e dalle persone che ne possono beneficiare.

14 - Apporto del territorio nelle diverse articolazioni ed espressioni nella gestione e sviluppo del progetto/servizio di WG

RILEVANTE E NECESSARIO

Motivazione risposta

La collaborazione con il territorio è elemento essenziale nello svolgimento del servizio.

15 - Presenza competitor

NO O MOLTO LIMITATA

Motivazione risposta

Negli ultimi anni non si è rilevata una significativa presenza di potenziali competitor, probabilmente anche in ragione del fatto che il servizio richiede una conoscenza significativa del territorio e una elevata capacità di interazioni con le risorse presenti.

16 - Presenza di servizi a forte valenza identitaria con modello di intervento peculiari di complessa trasferibilità e standardizzazione

sì

Motivazione risposta

v. risposta punto 15

Individuazione strumento

VERIFICHE PRELIMINARI (la verifica sulla sussistenza o meno dei seguenti elementi potrebbe avere un peso decisivo nell'individuazione dello strumento di affidamento/finanziamento al di là del risultato finale del percorso sotto indicato):

1) NATURA NON ECONOMICA DELL'INTERVENTO: in questo caso si può prescindere sia dall'applicazione della disciplina sugli aiuti di stato sia dalla disciplina sui contratti pubblici;

2) LA PRESENZA DI ENTRATE DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITÀ ECONOMICA nell'ambito degli interventi di accompagnamento al lavoro: in questo caso si dovrà ragionevolmente provvedere alla sola copertura del disavanzo e l'appalto potrebbe rivelarsi uno strumento non idoneo a tal fine, sulla base del principio di economicità dell'azione amministrativa.

17 - Livello di rispondenza dell'intervento ai bisogni della persona e del territorio

LIMITATO (presenza bisogni scoperti)

Motivazione risposta

Pur all'interno di un quadro di adeguatezza dell'attuale strutturazione del servizio, si ritiene che possano essere individuati ulteriori spazi per lo sviluppo di progettualità integrative che rispondano ad eventuali bisogni scoperti provenienti dai vari contesti cittadini al fine di garantire un maggior grado di aderenza degli interventi a favore dei beneficiari.

18 - Livello di governo e controllo esercitato dall'Ente pubblico vs servizio

NON PREVALENTE/NON ESCLUSIVO

Motivazione risposta

Considerata l'evoluzione assunta dal servizio negli ultimi anni, improntata ad un efficace lavoro in rete e diffuso su tutto il territorio, risulta fondamentale un approccio collaborante tra ente pubblico e soggetti del terzo settore che realizzano le attività in una cornice di condivisione delle sue finalità e obiettivi.

19 - Livello program.: possibilità di indiv. con precisione fabbisogni, risorse e modalità efficaci risposta

LIMITATO/DA INTEGRARE

Motivazione risposta

L'Amministrazione comunale, pur avendo una significativa padronanza dell'ambito di intervento, necessita del costante confronto con gli altri soggetti operanti sul territorio, a vario titolo coinvolti nel processo di realizzazione delle attività, al fine di individuare i fabbisogni, le risorse e le modalità efficaci di risposta e valutarne assieme l'impatto dal punto di vista sociale.

20 - Partecipazione e coinvolgimento di beneficiari e familiari nella programmazione e gestione dei servizi

MEDIO - ALTO

Motivazione risposta

La realizzazione delle attività richiede la partecipazione e il coinvolgimento dei diretti beneficiari.

21 - Modello prevalente di servizio

PER PROGETTO COMPLESSIVO

Motivazione risposta

Il servizio prevede prevalentemente lo svolgimento di attività di gruppo, diffuse su tutto il territorio cittadino, rivolte ad una pluralità di soggetti

22 - Stabilità del servizio nel tempo

Stabilità, regolarità e costanza della prestazione

Motivazione risposta

Data la valenza prevalentemente preventiva e socializzante del servizio, non sono richieste particolari prestazioni da attivare con urgenza.

23 - Grado di Incidenza risorse pubbliche (escluse forme di compartecipazione beneficiari)

DA INTEGRARE CON RISORSE ESTERNE

Motivazione risposta

Nel tempo emerge chiaramente l'opportunità di variare l'offerta complessiva degli interventi, sia attraverso il reperimento di risorse esterne derivanti dal sostegno di privati e cittadini coinvolti anche a titolo di volontariato.

24 - Modello Rapporto EP - soggetto esterno

Soggetto esterno - coprogettante, collaborante

Motivazione risposta

Pur essendo necessario un certo livello di governo dell'ente pubblico, a garanzia dei livelli essenziali di tutela dei destinatari, il soggetto gestore non risulta essere un mero esecutore ma deve possedere la discrezionalità e flessibilità necessaria nell'esercizio delle funzioni di osservazione, individuazione dei bisogni, assicurando la massima

	Contributo	Coprogettazione	Retta voucher	Appalto	Concessione
Totale per tipologia	7	7	3	1	3

Motivazione della scelta

Vista la natura sperimentale della applicazione delle linee guida A, una volta effettuata la scelta, si richiede di riportare le motivazioni che hanno guidato la scelta della procedura

Gli strumenti di affidamento/finanziamento che hanno ottenuto il punteggio maggiore sono quelli del contributo e della coprogettazione, considerata principalmente la necessità di disporre di un servizio non standardizzato a priori, ma flessibile soprattutto in termini di progettazione e gestione di attività differenziate in base alle esigenze dei beneficiari, da realizzare in dimensioni di gruppo.

In questo caso, un approccio collaborativo con l'ente pubblico consente di dare una risposta più efficiente ed efficace ai bisogni, facilmente modulabile ed incrementabile con l'apporto di risorse libere, quali i volontari e i cittadini attivi.

Data la presenza tendenzialmente circoscritta di possibili competitor (vedi risposta punto 15) si ritiene che lo strumento della coprogettazione non sia funzionale.

Non essendo possibile isolare le singole prestazioni e considerata la valenza preventiva del servizio, che prescinde dalla presa in carico da parte del servizio sociale, si esclude anche lo strumento della retta/voucher.

Non paiono sussistere le caratteristiche della natura economica del servizio, considerata l'assenza di un potenziale mercato, essendo rivolto principalmente a persone anziane a rischio di isolamento sociale, attraverso la proposta di attività di socializzazione e di aggregazione ad accesso libero.

Di fatto viene anche a mancare l'alea imprenditoriale in capo al soggetto gestore in quanto si prevede di erogare un contributo a copertura dei soli costi ad attività resa, che sarà integrato con una quota di cofinanziamento che lo stesso dovrà apportare a supporto della progettualità.

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE
Anno 2025

AGGREGAZIONE FUNZIONALI: Area/Ambito	Tipologia di servizio (classificazione da Catalogo)	Servizio socio- assistenziale oggetto di affidamento/ finanziamento	Strumento individuato per affidamento/ finanziamento	Attuale modalità di affidamento/ finanziamento	Attuali soggetti gestori	Attuale valore annuo
<i>(da: Catalogo dei servizi socio assistenziali)</i>						
5. Servizi territoriali	5.1 <u>Costruzione e promozione di reti territoriali</u>	Costruzione e promozione di reti territoriali per adulti in condizione di fragilità psico-relazionale	Procedura collaborativa Amministrazione condivisa (contributo)	Procedura collaborativa (contributo)	Estuario Associazione per il sostegno e il mutuo aiuto nel disagio psichico - OdV	€ 180.000,00
3. Età anziana ambito semiresidenziale	3.1 <u>Centro servizi per anziani</u>	Centro servizi per anziani diffuso	Procedura collaborativa Amministrazione condivisa (contributo)	Affidamento attraverso procedure comparative (appalto)	Kaleidoscopio società cooperativa sociale	€ 365.544,00



COMUNE DI TRENTO

Proposta delibera di consiglio n. 1005 / 2025

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA

Oggetto: PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE ANNO 2025.

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, senza osservazioni.

Trento, 04/03/2025

SERVIZIO WELFARE E COESIONE SOCIALE
II/La dirigente
REDOLFI SABRINA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



COMUNE DI TRENTO

Proposta delibera di consiglio n. 1005 / 2025

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

Oggetto: PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DI LIVELLO LOCALE ANNO 2025.

Vista la suddetta proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m. e dell'art. 23 del Regolamento sui controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale 23.11.2016 n.136, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

SERVIZIO RISORSE FINANZIARIE E
PATRIMONIALI
La Dirigente
DEBIASI FRANCA

Trento, 04/03/2025

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).



COMUNE DI TRENTO

ITER PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITA'

Registro per le delibere di consiglio n. 36 del 11/03/2025

Il presente verbale di deliberazione è stato pubblicato all'Albo comunale il giorno 20/03/2025 per 10 giorni consecutivi fino a tutto il 30/03/2025.

Nel periodo di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 31/03/2025 ai sensi dell'art. 183, comma 3, del Codice degli Enti locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 e s.m..

Trento, addì 31/03/2025

MORESCO LORENZA

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).